

PARLAMENTO EUROPEO

1999



2004

Documento di seduta

FINALE
A5-0041/2003

20 febbraio 2003

RELAZIONE

sugli orientamenti relativi alle Sezioni II, IV, V, VI, VII, VIII (A) e VIII (B) e sul progetto preliminare di stato di previsione del Parlamento europeo (Sezione I) - Procedura di bilancio 2004 (2003/2002(BUD))

Commissione per i bilanci

Sezione I	-	Parlamento europeo
Sezione II	-	Consiglio
Sezione IV	-	Corte di giustizia
Sezione V	-	Corte dei conti
Sezione VI	-	Comitato economico e sociale
Sezione VII	-	Comitato delle regioni
Sezione VIII (A)	-	Mediatore europeo
Sezione VIII (B)	-	Garante europeo per la protezione dei dati

Relatrice: Neena Gill

INDICE

	Pagina
PAGINA REGOLAMENTARE	4
PROPOSTA DI RISOLUZIONE.....	5
PARERE DELLA COMMISSIONE PER LE PETIZIONI.....	15

PAGINA REGOLAMENTARE

Nel quadro della procedura di bilancio per l'esercizio 2004, la commissione per i bilanci ha nominato Neena Gill relatrice per il bilancio 2004, Altre sezioni, nella riunione del 2 dicembre 2002.

Nelle riunioni del 20 gennaio e dell'11 febbraio 2003 ha esaminato gli orientamenti relativi alla procedura di bilancio 2004, Sezione I – Parlamento europeo, Sezione II – Consiglio, Sezione IV – Corte di giustizia, Sezione V – Corte dei conti, Sezione VI – Comitato economico e sociale, Sezione VII – Comitato delle regioni, Sezione VIII (A) – Mediatore europeo, Sezione VIII (B) – Garante europeo per la protezione dei dati, e ha deciso di elaborare una relazione (2003/2002(BUD)).

Nella riunione del 18 febbraio 2003 ha esaminato il progetto di relazione.

In quest'ultima riunione ha approvato la proposta di risoluzione all'unanimità.

Erano presenti al momento della votazione Terence Wynn (presidente), Reimer Böge (vicepresidente), Franz Turchi (vicepresidente), Neena Gill (relatrice), María del Pilar Ayuso González (in sostituzione di Ioannis Averoff), Kathalijne Maria Buitenweg, Ozan Ceyhun (in sostituzione di Simon Francis Murphy), Joan Colom i Naval, Den Dover, Bárbara Dührkop Dührkop, James E.M. Elles, Göran Färm, Markus Ferber, Colette Flesch (in sostituzione di Anne Elisabet Jensen), Salvador Garriga Polledo, Anne-Karin Glase (in sostituzione di Giuseppe Pisicchio), Catherine Guy-Quint, Jutta D. Haug, Roger Helmer (in sostituzione di Guido Podestà), María Esther Herranz García, Constanze Angela Krehl, Wilfried Kuckelkorn, John Joseph McCartin, Jan Mulder, Juan Andrés Naranjo Escobar, Joaquim Píscarreta, Giovanni Pittella, Bartho Pronk (in sostituzione di Thierry B. Jean-Pierre), Per Stenmarck, Johan Van Hecke, Kyösti Tapio Virrankoski, Ralf Walter e Brigitte Wenzel-Perillo.

Il parere della commissione per le petizioni è allegato alla presente relazione.

La relazione è stata depositata il 20 febbraio 2003.

PROPOSTA DI RISOLUZIONE

Risoluzione del Parlamento europeo sugli orientamenti relativi alle Sezioni II, IV, V, VI, VII, VIII (A) e VIII (B) e sul progetto preliminare di stato di previsione del Parlamento europeo (Sezione I) - Procedura di bilancio 2004 (2003/2002(BUD))

Il Parlamento europeo,

- visto l'articolo 272 del trattato CE,
 - visto l'accordo interistituzionale del 6 maggio 1999 tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sulla disciplina di bilancio e il miglioramento della procedura di bilancio¹,
 - visto il bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2003²,
 - vista la relazione annuale della Corte dei conti per l'esercizio 2001, corredata dalle risposte delle istituzioni³,
 - vista la relazione della commissione per i bilanci e il parere della commissione per le petizioni (A5-0041/2003),
- A. considerando che gli importi provvisori relativi all'adeguamento tecnico delle prospettive finanziarie, esclusi i contributi pensionistici del personale, prevedono un massimale di 5,426 milioni di euro per la rubrica 5 ("Spese amministrative") nel bilancio 2004,
- B. considerando che la proposta della Commissione relativa all'adeguamento tecnico delle prospettive finanziarie prevede un importo pari a 5,983 milioni di euro a prezzi 2004 per la rubrica 5,
- C. considerando che l'allargamento dell'Unione europea avrà luogo il 1° maggio 2004,

Priorità politiche

Allargamento

1. ricorda che il bilancio 2004 sarà il primo di un'Unione europea probabilmente costituita da 25 Stati membri; sottolinea l'importanza storica del prossimo allargamento che metterà definitivamente fine all'artificiale divisione dell'Europa; constata, inoltre, che le sfide poste da questo allargamento, non solo in considerazione della sua portata, non hanno precedenti; si compiace dei progressi realizzati dalle istituzioni per quanto concerne l'attuazione delle rispettive strategie pluriennali di preparazione all'allargamento; segnala,

¹ GU C 172 del 18.6.1999, pag. 1.

² Non ancora pubblicato in Gazzetta ufficiale.

³ Non ancora pubblicato in Gazzetta ufficiale.

tuttavia, che rimangono da adottare numerose misure nel 2003 e nel 2004; ritiene pertanto indispensabile che le istituzioni europee siano dotate dei mezzi necessari per portare a termine i loro preparativi e per poter essere operative entro la data dell'allargamento; invita tuttavia le istituzioni a presentare richieste realistiche nei rispettivi stati di previsione per l'esercizio 2004 e ad applicare il principio di austerità finanziaria;

Avvicinare l'Unione europea ai suoi cittadini

2. considera di estrema importanza avvicinare maggiormente le istituzioni europee ai cittadini; riconosce che è sempre più importante garantire una cittadinanza attiva e la partecipazione dei cittadini alla vita pubblica; ritiene che dovrebbero essere utilizzati strumenti mediatici adattabili e trasferibili per creare uno spazio europeo dei mezzi di comunicazione pubblici; sottolinea che è indispensabile che i cittadini europei siano meglio informati sulle attività delle istituzioni europee e sull'impatto della legislazione europea sulla loro vita quotidiana; intende pertanto sostenere le azioni delle istituzioni volte a sensibilizzare il pubblico in generale; chiede al gruppo di lavoro interistituzionale di proporre, entro il settembre 2003, una serie di azioni nel settore dei mezzi d'informazione per la creazione di uno spazio dei mezzi di comunicazione pubblici nella Comunità; si attende che la Commissione non si discosti dalle decisioni prese dal Parlamento in materia di politica dell'informazione e della comunicazione, in quanto esse rispecchiano le sue priorità politiche; invita il gruppo di lavoro interistituzionale sulla politica dell'informazione (IGI) a migliorare ulteriormente i metodi di cooperazione con le commissioni competenti;

Ottimizzare l'uso delle risorse in seno alle istituzioni europee

3. segnala che l'allargamento obbliga le istituzioni ad esaminare con occhio critico i loro metodi di lavoro e la destinazione delle risorse al fine di ottimizzare l'uso del denaro del contribuente; invita le istituzioni a presentare, nello stato di previsione per l'esercizio 2004, proposte specifiche volte al miglioramento della qualità della spesa e a una maggiore concentrazione sulle attività di base; invita inoltre le istituzioni, in considerazione dei vincoli imposti al massimale della rubrica 5, a limitare le nuove richieste, per quanto possibile, al fabbisogno connesso all'allargamento;

Quadro generale

4. ricorda che l'autorità di bilancio, in particolare su iniziativa del Parlamento, nel bilancio 2003 è riuscita, mediante un'operazione di anticipazione (*frontloading*), a mettere a disposizione stanziamenti senza oltrepassare il massimale della rubrica 5 delle prospettive finanziarie, per consentire alle istituzioni europee di prepararsi all'allargamento, sebbene le prospettive finanziarie non prevedano disposizioni volte a permettere alle istituzioni di prepararsi ad accogliere i nuovi Stati membri prima della loro adesione; ritiene che l'utilizzo dei margini disponibili all'interno di ciascuna sezione del bilancio per anticipare la spesa costituisca uno strumento utile al fine di ridurre la pressione sul bilancio successivo e di utilizzare le risorse in maniera ottimale;
5. constata che, in linea con il punto 25 dell'accordo interistituzionale del 6 maggio 1999 sulla disciplina di bilancio e il miglioramento della procedura di bilancio, il Parlamento e

il Consiglio adatteranno congiuntamente le prospettive finanziarie per tenere conto delle spese necessarie a seguito dell'ampliamento; sottolinea che l'importo per l'adeguamento della rubrica 5 deve garantire un'adeguata disponibilità sufficienti per permettere alle istituzioni di essere operative al momento dell'allargamento, lasciando un margine adeguato al di sotto di tale massimale;

6. è del parere che l'adozione di un bilancio per 25 Stati membri sia necessaria per rispecchiare l'importanza storica dell'allargamento; ritiene che una differenziazione tra un bilancio per gli attuali 15 Stati membri da gennaio a maggio e per 25 Stati membri da maggio alla fine del 2004 sia meno evidente per quanto concerne le spese amministrative; osserva, tuttavia, che è probabile che dovranno essere previste speciali disposizioni per tener conto dei tempi dell'allargamento; invita tutte le istituzioni a presentare i rispettivi stati di previsione per il 2004 sulla base di 25 Stati membri e a definire chiaramente, per ogni singola voce, tutte le spese connesse all'allargamento;
7. invita tutte le istituzioni a rendere più trasparente la presentazione dei rispettivi stati di previsione per il 2004, a migliorare la parte analitica del bilancio e ad esaminare, alla luce del nuovo regolamento finanziario, le possibili modalità per definire indicatori di performance per la gestione dei rispettivi bilanci, al fine di migliorare la qualità della spesa e il valore aggiunto dell'istituzione;
8. è del parere che con l'allargamento sarà più necessario migliorare la cooperazione interistituzionale; ricorda che, nel bilancio 2003, l'autorità di bilancio ha approvato una riduzione dell'1% delle spese ordinarie dei bilanci delle istituzioni, al fine di promuovere la cooperazione interistituzionale e le misure di razionalizzazione;
9. invita tutte le istituzioni a esaminare la realizzabilità e i vantaggi di un'integrazione dei servizi di traduzione e a fornire un'analisi a tale riguardo nella relazione annuale dei rispettivi Segretari generali sull'evoluzione della rubrica 5; incarica i Segretari generali di tutte le istituzioni di trovare un accordo con i servizi dell'interpretazione al fine di porre le basi per la teleinterpretazione; ritiene che tutte le categorie del personale, inclusi i servizi linguistici, dovrebbero essere pronte ad adattarsi all'evoluzione delle esigenze delle istituzioni, a utilizzare al meglio le tecnologie disponibili e a far fronte in maniera costruttiva alle nuove sfide poste dall'allargamento;
10. invita tutte le istituzioni a informare l'autorità di bilancio del loro fabbisogno immobiliare nonché, eventualmente, dei loro progetti immobiliari nel quadro della relazione annuale dei Segretari generali sull'evoluzione della rubrica 5; fa presente che la relazione annuale dovrebbe comprendere anche una valutazione per quanto riguarda le pensioni dei funzionari, in particolare l'attuale e futura adeguatezza delle risorse; invita inoltre tutti i Segretari generali, nello stesso contesto, a informare l'autorità di bilancio sul funzionamento dell'Ufficio di selezione del personale delle Comunità europee (EPSO), sull'organizzazione di concorsi generali e sul modo in cui vengono prese in considerazione le esigenze specifiche delle varie istituzioni; invita inoltre i Segretari generali a fornire informazioni sulla situazione attuale e sulle prospettive per agevolare il telelavoro in seno alle istituzioni;

Parlamento europeo – Sezione I

11. intende iscrivere stanziamenti per finanziare le spese connesse allo statuto dei deputati nel proprio bilancio 2004; osserva che tale statuto potrebbe entrare in vigore nel luglio 2004; esorta le proprie autorità politiche e il Consiglio a garantire la conclusione di un accordo in tempo utile, in modo tale da poter adottare precise decisioni di bilancio;
12. si compiace del fatto che la Commissione abbia presentato una nuova proposta sullo statuto dei partiti politici europei; ricorda che nel bilancio 2003 è stato iscritto un importo pari a 7 milioni di euro alla linea B3-50 (“*Contributi ai partiti politici europei*”) del bilancio della Commissione; ritiene che sia opportuno iscrivere gli stanziamenti destinati a finanziare i partiti politici europei nella sezione del Parlamento;
13. ritiene opportuno mantenere il massimale del 20% per la rubrica 5 (“Spese amministrative”) successivamente all’adattamento delle prospettive finanziarie; osserva tuttavia che, oltre ai preparativi per l’allargamento, fattori di costo aggiuntivi, quali gli edifici e lo statuto dei deputati, potrebbero costringerlo a oltrepassare questo massimale volontario;

Allargamento

14. intende esaminare lo stato di avanzamento dei preparativi necessari per garantire che il Parlamento sia pienamente operativo entro la data dell’allargamento, sulla base di una relazione pluriennale aggiornata del Comitato di pilotaggio sull’allargamento; si aspetta, tuttavia, che la sua amministrazione e l’Ufficio di presidenza affinino ulteriormente le stime dei fabbisogni per i preparativi per l’allargamento, al fine di garantire il miglior rapporto costi-benefici;
15. sottolinea inoltre, in considerazione delle sfide poste dall’allargamento, la necessità di cogliere l’opportunità di valutare quali misure di razionalizzazione potrebbero contribuire a un uso più efficiente delle risorse; invita pertanto l’Ufficio di presidenza ad adottare un approccio ambizioso nell’esame delle attività che potrebbero essere riorganizzate o interrotte, che sono state individuate dal Comitato di pilotaggio sull’allargamento, tenendo conto della relazione Corbett e di quanto espresso dai gruppi politici al riguardo; invita l’Ufficio di presidenza a valutare quali misure di razionalizzazione possono essere adottate nella gestione delle spese e delle indennità dei deputati al Parlamento europeo nonché delle attività dei deputati non iscritti, prima di chiedere all’autorità di bilancio di stanziare risorse per posti aggiuntivi;
16. ribadisce il proprio impegno a rispettare i principi del multilinguismo che costituisce parte integrante della legittimità democratica dell’istituzione; constata che con l’allargamento verranno aggiunte fino a 10 nuove lingue alle lingue di lavoro dell’istituzione; ritiene che l’applicazione dell’idea di “multilinguismo controllato” deve da un lato garantire la parità di trattamento di tutte le lingue e, dall’altro, consentire di sfruttare appieno il potenziale delle risorse umane ed economiche esistenti attraverso un’adeguata pianificazione delle necessità in questo ambito; invita l’Ufficio di presidenza a sviluppare ulteriormente questa idea in modo pragmatico e invita i suoi gruppi politici a esaminare quale contributo possono dare in questo senso nel contesto delle loro attività; invita inoltre il Segretario

generale a esaminare le modalità per migliorare le possibilità di utilizzazione del servizio di interpretazione, affinché esso sia in grado di continuare a soddisfare al meglio le esigenze dell'istituzione anche quando vi saranno 25 lingue;

17. ricorda la decisione di principio di creare 479 posti connessi all'allargamento presso il Segretariato generale e 110 posti presso i gruppi politici; si attende che i posti ancora in sospeso siano creati nel quadro della procedura di bilancio in corso;
18. è del parere che i posti creati dall'autorità di bilancio per l'allargamento non dovrebbero, in linea di principio, essere utilizzati per altri scopi non connessi all'allargamento; invita il Segretario generale ad esaminare tutte le possibilità di riassegnazione prima di destinare i posti connessi all'allargamento a nuove esigenze, quali per esempio quelle derivanti dall'attuazione del nuovo regolamento finanziario; insiste, tuttavia, sul fatto che, nel contesto dell'assegnazione dei posti connessi all'allargamento, va accordata una particolare attenzione alle attività centrali del Parlamento;
19. sottolinea che l'informatica rappresenta un fattore di costo importante per il Parlamento e che l'allargamento obbliga l'istituzione a modernizzare e razionalizzare questo settore; sostiene gli sforzi del Segretario generale di integrare maggiormente l'ambiente informatico del Parlamento, al fine di migliorare il rapporto costi-efficacia; sottolinea tuttavia la necessità di definire chiaramente gli obiettivi prima di bandire una gara d'appalto e di monitorare attentamente l'evoluzione dei costi;

Migliorare l'assistenza ai deputati

20. prende atto del fatto che il Segretario generale abbia presentato all'Ufficio di presidenza proposte relative al miglioramento dell'assistenza legislativa ai deputati e a una possibile nuova struttura per l'amministrazione del Parlamento; ricorda che l'obiettivo è offrire un servizio ottimale ai deputati, al fine di permettere loro di assolvere alle funzioni legislative e di bilancio, che costituiscono attività centrali del Parlamento; ricorda inoltre che l'obiettivo è quello di ridurre la compartimentalizzazione della struttura dell'amministrazione, di migliorare il *work flow*, di ridurre al minimo l'impatto della ripartizione del personale su tre luoghi di lavoro diversi, di ottimizzare l'uso delle risorse e di preparare la struttura dell'amministrazione del Parlamento alle sfide poste dall'allargamento; ritiene che la riforma e il regime di prepensionamento dovrebbero inoltre essere utilizzati per creare strutture gestionali più snelle; ricorda le sue raccomandazioni precedenti secondo le quali, per consentire ai deputati di svolgere il proprio mandato, occorre fornire loro una struttura di sostegno scientifico, disponibile sia nel quadro delle attività parlamentari che dell'esercizio generale del mandato; si attende che l'autorità di bilancio sia informata in merito alle implicazioni finanziarie in tempo utile per poterne tenere conto nell'ambito delle discussioni di bilancio;
21. ritiene che il Parlamento dovrebbe fornire servizi di interpretazione durante i pranzi di lavoro in talune sale del Parlamento, al fine di migliorare le condizioni di lavoro dei deputati; ricorda che, a tal fine, sono disponibili dotazioni sufficienti all'articolo 209 ("*Stanzamenti accantonati destinati agli investimenti immobiliari dell'istituzione*"); invita l'Ufficio di presidenza ad adottare le misure necessarie;

22. rileva che l'aumento delle mansioni legislative del Parlamento nella sua funzione di colegislatore comporta la necessità di dover disporre di più tempo e di strutture migliori per gli scambi di opinioni e le consultazioni; soprattutto durante le settimane in cui si svolgono le riunioni di commissione, i deputati e i gruppi politici hanno bisogno di migliori strutture di interpretazione per le riunioni organizzate durante la pausa pranzo, come le riunioni dei gruppi di lavoro destinate a preparare le riunioni di commissione; ritiene che sarebbe opportuno, a tal fine, aumentare il numero degli interpreti interni o dei free-lance;
23. ritiene essenziale, in considerazione dell'evoluzione nel settore della PESC e della PESD e in attesa di ulteriori sviluppi che potrebbero derivare dalla Convenzione sul futuro dell'Europa, essere in grado di assumere le proprie responsabilità in materia di controllo parlamentare e di rafforzare la legittimità democratica della dimensione esterna dell'Unione; prende atto, inoltre, del proprio ruolo sempre più attivo nelle missioni di monitoraggio elettorale nel mondo;
24. è del parere che vada realizzato un programma introduttivo pratico ed esaustivo per accogliere i nuovi deputati al Parlamento europeo dopo l'allargamento dell'Unione europea e le elezioni parlamentari del 2004;
25. ribadisce il proprio sostegno all'approvazione di uno statuto degli assistenti dei deputati; ritiene che sia opportuno facilitare l'accesso degli assistenti ai corsi di formazione, inclusi i corsi di informatica;
26. invita le proprie autorità politiche a presentare una proposta relativa al numero degli organi parlamentari nella nuova legislatura, in particolare il numero delle commissioni e delle delegazioni, prima della prima lettura del Parlamento del bilancio 2004;

Avvicinare il Parlamento ai suoi elettori

27. ritiene che, in vista dell'allargamento e delle prossime elezioni europee nel 2004, sia indispensabile avvicinare maggiormente il Parlamento ai cittadini, al fine di migliorare la sensibilizzazione e la partecipazione degli elettori; prende atto del progetto di programma d'informazione e di misure di comunicazione in vista delle elezioni europee del giugno 2004, presentato dall'Ufficio di presidenza nel settembre 2002; ritiene, tuttavia, che tale documento non sia particolarmente innovativo e che molte delle proposte siano già attuate; invita il Segretario generale ad adottare un approccio più ambizioso per il bilancio 2004;
28. ritiene che, per rispondere alle esigenze dei deputati e dei visitatori, il multilinguismo debba riflettersi anche nell'immagine fisica del Parlamento; si attende che le risorse necessarie a tal fine siano messe a disposizione nel quadro della procedura di bilancio 2004, in modo che la crescente diversificazione apportata dall'allargamento divenga ancor più visibile e tangibile;
29. segnala che gli uffici di informazione negli attuali Stati membri svolgono un ruolo chiave nella diffusione del messaggio del Parlamento ai mezzi d'informazione nazionali e regionali e, a tale riguardo, sottolinea l'importanza di rispettare la diversità linguistica di

ciascuno Stato membro; accoglie con favore il successo conseguito da alcuni uffici nello sviluppo di partenariati e di coproduzioni con reti televisive, ma osserva che alcuni uffici hanno incontrato maggiori difficoltà; chiede al Segretario generale di garantire che gli uffici di informazione siano dotati delle risorse necessarie per l'anno elettorale;

30. ribadisce il proprio sostegno a favore della trasmissione via Internet delle sedute plenarie e delle riunioni che rivestono una particolare importanza o interesse per il pubblico in generale; ricorda pertanto il suo invito alle autorità politiche ad esaminare le opzioni per un ulteriore sviluppo della trasmissione e a presentare proposte in merito nel contesto della presentazione del progetto preliminare di stato di previsione per il 2004;
31. è del parere che Internet dovrebbe svolgere un ruolo più importante nella sua politica di informazione e di comunicazione; constata che il sito *Europarl* sta diventando uno strumento sempre più importante sia per il pubblico in generale che per gli utenti specializzati (giornalisti, amministrazioni nazionali, altre istituzioni, utenti di paesi terzi, organizzazioni internazionali); è convinto che Internet costituisca un mezzo di informazione e di comunicazione estremamente efficace sul piano dei costi, poiché permette di raggiungere un pubblico molto vasto a costi contenuti; invita il Segretario generale a perfezionare ulteriormente il sito Web del Parlamento al fine di renderlo più conviviale e di facile uso, più attraente, aggiornato e originale nell'offrire informazioni di attualità sia al pubblico in generale sia agli utenti specializzati; ritiene altresì necessario sviluppare ulteriormente il portale dei cittadini per renderlo più attraente e interattivo;

Politica del personale

32. ricorda che la politica del Parlamento in materia di promozione e di valutazione del personale ha costituito un esempio per le altre istituzioni, come pure per le proposte di riforma della Commissione; segnala, tuttavia, che l'attuale presenta alcune rigidità che non sono ancora state eliminate; invita il Segretario generale, in attesa dell'adozione del nuovo statuto del personale, a presentare, prima della sua prima lettura del bilancio in autunno, una proposta di revisione della politica del Parlamento in materia di promozioni, al fine di creare maggiori incentivi di performance e un approccio maggiormente basato sul merito; sottolinea, tuttavia, che l'equità e il rispetto della regolamentazione devono rimanere elementi fondamentali del sistema affinché possa essere fornita una garanzia finanziaria concreta;
33. è del parere che la mobilità del personale costituisca uno strumento idoneo a motivare il personale e a rendere l'amministrazione più dinamica e reattiva; constata, tuttavia, che la sua rigidità negli ultimi anni ha provocato una perdita di competenze in alcuni servizi; invita il Segretario generale a presentare una proposta volta a rendere il sistema più flessibile per tener conto delle esigenze specifiche di alcuni servizi; ritiene, nel contempo, che si dovrebbe agevolare la mobilità volontaria del personale;
34. esprime il proprio sostegno alla politica delle pari opportunità adottata dall'Ufficio di presidenza sulla base della relazione Lalumière; sottolinea, tuttavia, che la politica del personale deve coprire tutti i tipi di discriminazione, a norma dell'articolo 13 del trattato, e che devono essere messe in atto misure di controllo appropriate;

35. ritiene essenziale realizzare programmi introduttivi adeguati per i funzionari che saranno assunti nei nuovi Stati membri, nonché per gli assistenti dei deputati nella nuova legislatura;
36. chiede al Segretario generale di garantire che la scelta dei candidati che beneficeranno dello speciale regime di prepensionamento rispecchi le esigenze funzionali dell'istituzione e sia mirata all'incremento della produttività;
37. sottolinea che i nuovi posti al Parlamento dovrebbero essere autorizzati solamente per soddisfare esigenze specifiche per le quali è stata presentata una chiara descrizione delle mansioni e che tali posti non possono essere coperti mediante riassegnazione; chiede al Segretario generale di presentare, entro il 1° giugno 2003, una relazione che indichi il numero di posti di consulente di grado A3 nell'amministrazione del Parlamento e la relativa motivazione ai fini del servizio;

Edifici

38. ricorda che nel bilancio 2003 è stata iscritta una riserva di 35 milioni di euro per l'acquisto dell'edificio Konrad Adenauer a Lussemburgo; si rammarica, tuttavia, del fatto che le trattative con le autorità del Granducato non abbiano dato i risultati positivi auspicati; invita le autorità lussemburghesi a non dimenticare l'impegno assunto con il Parlamento di tener conto dei canoni già versati dal Parlamento; invita l'Ufficio di presidenza a esaminare le altre opzioni esistenti sul mercato immobiliare, qualora i negoziati con il governo lussemburghese non dovessero produrre risultati soddisfacenti; segnala che l'autorità di bilancio non sarà disposta a far fronte al finanziamento ai prezzi ingiustificatamente elevati richiesti attualmente;
39. constata che la situazione giuridica per quanto riguarda l'edificio Louise Weiss a Strasburgo e il suo prezzo finale potrebbero essere chiariti nel corso del 2003; ricorda i pagamenti anticipati effettuati per l'edificio nel 2000 e nel 2002, in linea con la volontà del Parlamento di ridurre quanto più possibile i tempi di finanziamento; è del parere che, dal punto di vista finanziario, sia opportuno effettuare ulteriori pagamenti anticipati, indipendentemente dall'opzione dell'acquisto, al fine di creare un margine nei futuri bilanci;
40. invita l'Ufficio di presidenza a consultare la commissione competente prima di adottare qualsiasi ulteriore decisione in merito ai nuovi progetti previsti a Bruxelles, Lussemburgo e Strasburgo; chiede al Segretario generale di presentare una relazione, entro il 1° giugno 2004, in cui vengano illustrate le motivazioni funzionali per i nuovi importanti progetti immobiliari ed eventualmente le alternative, indicando le relative implicazioni finanziarie;

Corte di giustizia – Sezione IV

41. osserva che, in base al trattato di Nizza, a partire dal 1° maggio 2004 dovranno essere accolti all'interno dell'istituzione fino a dieci giudici supplementari per la Corte di giustizia e dieci giudici aggiuntivi per il Tribunale di primo grado, a cui si aggiunge il personale dei rispettivi gabinetti e altro personale connesso all'allargamento; constata altresì che il progetto immobiliare della Corte per far fronte all'allargamento non sarà

portato a termine prima del 2005; è pertanto disposto a esaminare le implicazioni finanziarie legate alla necessità di reperire locali per uffici supplementari nel 2004; invita tuttavia la Corte a ricorrere alla cooperazione interistituzionale, al fine di ottenere le migliori condizioni possibili sul mercato nel Lussemburgo;

42. ricorda che il costo del progetto immobiliare della Corte per far fronte all'allargamento, vale a dire la ristrutturazione e l'estensione del Palais e la costruzione di due nuove torri, è stato stimato a 296 milioni di euro; esorta la Corte, sebbene il finanziamento di questo progetto non avrà alcun impatto sul bilancio 2004, a garantire che il prezzo al metro quadro sia ridotto onde assicurare un investimento ottimale o a esaminare proposte alternative;
43. chiede alla Corte di affinare le sue stime relative al fabbisogno di personale connesso all'allargamento, al fine di presentare una richiesta realistica nel suo stato di previsione per il 2004; ribadisce che l'arretrato del servizio di traduzione non viene considerato come un problema permanente e ricorda che, al fine di risolvere tale problema, l'autorità di bilancio ha messo a disposizione stanziamenti per la creazione di 51 posti per i servizi linguistici; si attende che la Corte informi l'autorità di bilancio sui progressi realizzati in tale contesto all'atto della presentazione del suo stato di previsione per il 2004;

Corte dei conti – Sezione V

44. ricorda che, sulla base delle conclusioni del Consiglio europeo di Copenaghen, quote considerevoli dei finanziamenti comunitari saranno destinate ai nuovi Stati membri; osserva che sarà indispensabile garantire che le operazioni di audit nei nuovi Stati membri siano armonizzate con le prassi in vigore negli attuali Stati membri; accoglie con favore gli sforzi messi in atto dalla Corte negli ultimi anni per intensificare la cooperazione con gli organismi di controllo nei nuovi Stati membri; invita la Corte a portare avanti l'impegno per agevolare la creazione di un sistema di audit unico all'interno dell'Unione europea, che permetterà di migliorare l'uso delle risorse, di evitare le duplicazioni e di contribuire all'efficacia del controllo dei finanziamenti comunitari;
45. segnala che è necessario istituire una vera e propria autorità di controllo a livello europeo con il compito di definire le modalità per ottimizzare l'uso dei finanziamenti comunitari; esprime preoccupazione per il numero di posti vacanti presso la Corte e, in particolare, per quanto riguarda i servizi di audit;
46. osserva che con l'allargamento il numero dei membri della Corte dei conti aumenterà da 15 a 25;

Comitato economico e sociale – Sezione VI e Comitato delle regioni – Sezione VII

47. ricorda che, su richiesta dell'autorità di bilancio, il finanziamento del trasloco del Comitato economico e sociale e del Comitato delle regioni nell'edificio Belliard e l'abbandono dell'edificio Ravenstein sono stati rinviati dalla fine del 2003 all'inizio del 2004; osserva che, in considerazione degli ultimi sviluppi, il trasloco non potrà aver luogo prima dell'aprile 2004; intende valutare le decisioni di bilancio necessarie per coprire le relative spese nel bilancio 2004; esorta entrambi i Comitati e garantire che i loro

fabbisogni specifici per quanto riguarda la ristrutturazione dell'edificio Belliard non eccedano l'importo di 26 milioni di euro che è stato stanziato dall'autorità di bilancio;

Mediatore europeo

48. si compiace degli sforzi messi in atto dai servizi del Mediatore per facilitare l'accesso dei cittadini alle informazioni via Internet; constata che il numero delle comunicazioni trasmesse al Mediatore elettronicamente è sensibilmente aumentato, tendenza che proseguirà dopo l'allargamento; è pertanto disposto a sostenere ulteriori miglioramenti del servizio offerto ai cittadini nel quadro del bilancio 2004;

* * *

49. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, alla Corte di giustizia, alla Corte dei conti, al Comitato economico e sociale, al Comitato delle regioni, al Mediatore europeo e al Garante europea per la protezione dei dati.

27 gennaio 2003

PARERE DELLA COMMISSIONE PER LE PETIZIONI

destinato alla commissione per i bilanci

sul bilancio 2004: altre sezioni – orientamenti
(2003/2002(BUD))

Relatore per parere: Roy Perry

PROCEDURA

Nella riunione del 23 gennaio 2003 la commissione per le petizioni ha nominato relatore per parere Roy Perry.

Nella riunione del 22 e 23 gennaio ha esaminato il progetto di parere.

In quest'ultima riunione ha approvato le conclusioni in appresso all'unanimità.

Erano presenti al momento della votazione Vitaliano Gemelli (presidente), Roy Perry (vicepresidente e relatore per parere), Astrid Thors (vicepresidente), Richard A. Balfe, Herbert Bösch, Janelly Fourtou, Laura González Álvarez, Stephen Hughes (in sostituzione di Proinsias De Rossa, a norma dell'articolo 153, paragrafo 2, del regolamento), Margot Kessler, Jean Lambert, Guido Sacconi e Maria Sornosa Martinez.

BREVE GIUSTIFICAZIONE

Tenendo presenti le possibilità relativamente limitate di cui dispone la commissione per le petizioni per quanto riguarda il bilancio dell'Unione europea, sono proposti soltanto due progetti di paragrafo, i quali riflettono il principale ambito di attività della commissione nei riguardi dei cittadini europei. Il 2004 sarà segnato dalle elezioni e dall'ampliamento, entrambi aventi implicazioni di bilancio.

Uno dei paragrafi riguarda la necessità di garantire maggiore accesso e partecipazione dei firmatari delle petizioni ai lavori della commissione stessa, estendendo le disposizioni della **sezione A, rubrica 250** in modo tale da accogliere le richieste di partecipazione alle riunioni da parte di un numero maggiore di firmatari. Ciò si rende necessario nel contesto dello sviluppo degli sforzi della commissione stessa volti a delineare la ricettività del Parlamento europeo rispetto ai reclami individuali, in particolare laddove questi ultimi abbiano più ampie implicazioni a livello di elaborazione e adeguamento delle politiche dell'UE. Pur continuando ad espletare il suo compito essenziale di trattare ciascuna petizione con l'integrità che le è dovuta, la commissione sta via via identificando petizioni specifiche da sottoporre ad una valutazione più approfondita ai fini della loro effettiva risoluzione. Ciò richiama l'attenzione di un pubblico più vasto verso l'operato della commissione e quindi del Parlamento. Occorrerebbe destinare a ciò maggiori risorse, consentendo a un numero maggiore di firmatari di partecipare alle riunioni, su base distinta rispetto agli specialisti od esperti identificati che possono essere invitati a parlare in occasione delle audizioni pubbliche organizzate da gran parte delle commissioni del Parlamento. Nel regolamento del Parlamento recentemente modificato tale distinzione è espressa all'articolo 175, paragrafo 3.

La seconda proposta riguarda l'ufficio del Mediatore europeo, per il quale la commissione ha responsabilità di bilancio. Nel contesto dell'ampliamento, all'ufficio del Mediatore verranno rivolte richieste specifiche e quest'anno è stata approvata una serie di misure volte ad un aumento oltremodo modesto dell'organico in preparazione dell'ampliamento. Tali misure andranno estese nel 2004. Malgrado sia necessario attendere le richieste specifiche del recentemente eletto Mediatore, che verranno presentate in seguito, nel decorso regolare della preparazione del bilancio 2004, in questa fase è importante dare un segnale di approvazione della risoluzione quadro.

CONCLUSIONI

La commissione per le petizioni invita la commissione per i bilanci, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti elementi:

Proposta a)

Incoraggia gli sforzi esplicati in seno al Parlamento europeo volti a porre in evidenza l'importanza del Parlamento per i cittadini europei, in particolare mediante l'operato della commissione per le petizioni, e accorda un aumento modesto delle risorse finanziarie che

dovranno essere specificamente destinate ad agevolare la partecipazione dei firmatari di petizioni alle riunioni della commissione, in conformità con il disposto dell'articolo 175, paragrafo 3 del regolamento recentemente modificato.

Proposta b)

Riconosce il crescente aumento di richieste rivolte all'ufficio del Mediatore europeo nel contesto dell'allargamento, ma anche il crescente ricorso dei cittadini al servizio offerto dal Mediatore nella lotta alla cattiva amministrazione in seno alle istituzioni e agli organi dell'UE.